

COMUNICATO STAMPA

Interlocutore: Matthias Lüfkens
Associate Director
Tel.: +41 (0)22 869 1424
Cell.: +41 (0)79 514 4781
Fax: +41 (0)22 869 1394
matthias.luefkens@weforum.org
www.weforum.org



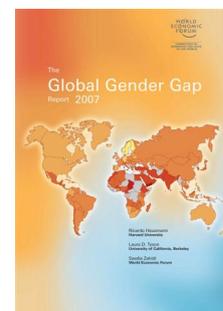
COMMITTED TO
IMPROVING THE STATE
OF THE WORLD

I PAESI NORDICI SI POSIZIONANO PRIMI NEL GENDER GAP INDEX STILATO DAL WORLD ECONOMIC FORUM

Il mondo progredisce in termini di economia, politica e istruzione, ma perde terreno per quanto concerne il divario sanitario.

Ginevra, Svizzera, giovedì 8 novembre – Quattro paesi nordici, **Svezia (1), Norvegia (2), Finlandia (3) e Islanda (4)**, occupano di nuovo le prime posizioni dell'ultimo [Gender Gap Index](#) (indice del divario fra uomo e donna) pubblicato oggi dal World Economic Forum. Tutti i paesi facenti parte dei *top 20* hanno evidenziato progressi rispetto allo scorso anno, alcuni più di altri. Tra questi primi venti paesi, **Lettonia (13)** e **Lituania (14)** sono quelli che hanno registrato il maggiore sviluppo, guadagnando rispettivamente sei e sette posizioni. Questo enorme successo si deve alle minori differenze uomo-donna nell'ambito della partecipazione alle attività lavorative e delle retribuzioni.

Nel corso dell'ultimo anno, la prestazione degli **Stati Uniti (31)** è stata abbastanza eterogenea: al miglior punteggio riguardo alla responsabilizzazione politica ha fatto da contraltare un maggiore divario per quanto concerne la partecipazione economica, che ha implicato una retrocessione di sei posizioni rispetto al 2006. La **Svizzera (40)** perde dodici posizioni in confronto all'anno scorso, in seguito a una rettifica da parte del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) nella stima degli stipendi delle donne e degli uomini, che ha evidenziato un rapporto tra i redditi dei due sessi maggiore di quanto indicato in precedenza (0,61 nel 2007 rispetto a 0,9 nel 2006). Il punteggio della Svizzera relativo a tutte le altre variabili rimane pressoché immutato. La **Francia (51)** rimane uno dei pochi paesi a detenere il primo posto sia per quanto concerne l'istruzione che la sanità, e ha fatto notevoli progressi rispetto alla 71° posizione registrata nel 2006. Questa significativa ascesa nella classifica è dovuta a un miglioramento nel rapporto tra i tassi di partecipazione all'attività lavorativa delle donne e degli uomini, nonché alla disponibilità di nuovi dati riguardanti le professioni qualificate svolte dalle donne. Le stime basate sui nuovi dati mostrano un incremento della percentuale femminile tra la "manodopera qualificata e tecnica" e tra "legislatori, alti funzionari e dirigenti". Nella metà inferiore della graduatoria, paesi come **Tunisia (102)**, **Turchia (121)** e **Marocco (122)** non solo perdono ulteriori posizioni nelle rispettive classifiche, ma evidenziano un netto deterioramento rispetto al punteggio dell'anno scorso. D'altro canto, **Corea (97)**, **Emirati Arabi (105)** e **Arabia Saudita (124)** registrano incoraggianti miglioramenti con rispetto al 2006.



Classifiche del Global Gender Gap 2007 – Prime venti posizioni				
Paese	2007	Punteggio	2006	Variatione
Svezia	1	81.46%	1	0 →
Norvegia	2	80.59%	2	0 →
Finlandia	3	80.44%	3	0 →
Islanda	4	78.36%	4	0 →
Nuova Zelanda	5	76.49%	7	2 ↑
Filippine	6	76.29%	6	0 →
Germania	7	76.18%	5	-2 ↓
Danimarca	8	75.19%	8	0 →
Irlanda	9	74.57%	10	1 ↑
Spagna	10	74.44%	11	1 ↑
Regno Unito	11	74.41%	9	-2 ↓
Paesi Bassi	12	73.83%	12	0 →
Lettonia	13	73.33%	19	6 ↑
Lituania	14	72.34%	21	7 ↑
Sri Lanka	15	72.30%	13	-2 ↓

Croazia	16	72.10%	16	0	→
Australia	17	72.04%	15	-2	↓
Canada	18	71.98%	14	-4	↓
Belgio	19	71.98%	20	1	↑
Sudafrica	20	71.94%	18	-2	↓

È possibile scaricare l'intero Global Gender Gap Report 2007 Index in formato [PDF](#) o [Excel](#).
Per conoscere i dati salenti del *Gender Gap Report*, premere [qui](#).

La graduatoria del Global Gender Gap Index può essere interpretata come grado di riduzione del divario tra donne e uomini. Il calcolo delle medie tra i sottoindici relativi a 115 paesi analizzati nel 2006 e nel 2007 rivela che, su scala mondiale, sono stati compiuti progressi nella percentuale di copertura del divario che è passata dal 91,55% al 91,60% nell'istruzione, dal 14,07% al 14,15% nella responsabilizzazione politica e dal 55,78% al 57,30% nella partecipazione economica. In termini di trattamento sanitario, per contro, il divario si è allargato, passando dal 96,25% al 95,81%.

“Il *Global Gender Gap Report* quantifica la sfida: esso mostra, infatti, che il paese classificatosi primo ha chiuso poco più dell'80% del rispettivo divario uomini-donne, mentre l'ultimo classificato ha chiuso solamente poco più del 45% del rispettivo divario uomini-donne. Offrendo un quadro completo per la valutazione e il confronto delle differenze globali uomo-donna e rivelando quali sono i paesi che, indipendentemente dal livello generale di risorse disponibili, rappresentano dei modelli di riferimento nel ripartire equamente tali risorse tra donne e uomini, confidiamo che questo Rapporto possa suscitare una maggiore consapevolezza e incentivare un maggiore dialogo tra le autorità politiche”, ha affermato [Saadia Zahidi](#), Responsabile del [Women Leaders Programme](#) del World Economic Forum (fare clic sull'immagine per guardare una videointervista di due minuti con Saadia Zahidi).



Il *Global Gender Gap Report 2007* si basa sull'innovativa metodologia introdotta lo scorso anno e comprende profili dettagliati che consentono una comprensione più approfondita degli aspetti economici, giuridici e sociali del divario uomini-donne di ciascun Paese. Il Rapporto misura le dimensioni di questo divario in quattro aree cruciali :

- 1) **Partecipazione e opportunità economica** – con rispetto agli stipendi, livelli di partecipazione e accesso a professioni altamente qualificate
- 2) **Livello di istruzione** – con rispetto all'accesso all'istruzione di base e a quella superiore
- 3) **Responsabilizzazione politica**– con rispetto alla rappresentanza nell'ambito delle strutture decisionali
- 4) **Sanità e sopravvivenza** – con rispetto all'aspettativa di vita e al rapporto maschi/femmine

“Il *Global Gender Gap Report* del World Economic Forum rappresenta uno strumento per comprendere l'entità delle disparità basate sul sesso presenti in tutto il mondo e per osservarne l'evoluzione nel tempo. Mentre le autorità politiche ed economiche tentano di far fronte alla carenza di talenti, vi è una crescente necessità di colmare i divari fra uomini e donne e impiegare i talenti sia delle donne che degli uomini. Al World Economic Forum mettiamo grande enfasi su come affrontare questa sfida, una sfida che trascende la maggior parte delle culture, dei settori economici e dei gruppi di reddito del mondo, attraverso un approccio che prevede una molteplicità di interlocutori”, ha sostenuto **Klaus Schwab**, Fondatore e Presidente esecutivo del World Economic Forum.

Il Rapporto è frutto della collaborazione fra Ricardo Hausmann, Direttore del Centro per lo sviluppo internazionale dell'Università di Harvard; Laura Tyson, Docente di Gestione ed economia aziendale all'Università della California a Berkeley, e Saadia Zahidi. “L'Indice esamina le prestazioni dei vari paesi con rispetto alla suddivisione delle loro risorse e opportunità tra le rispettive popolazioni maschili e femminili, a prescindere dai livelli generali di tali risorse e opportunità. L'Indice, dunque, non penalizza i paesi che presentano un basso livello d'istruzione in generale, ma piuttosto quelli dove la distribuzione dell'istruzione tra donne e uomini è impari”, ha affermato **Ricardo Hausmann** (fare clic sull'immagine per guardare una [video](#)intervista di tre minuti con Ricardo Hausmann).



Il Rapporto fornisce inoltre una serie di prove per quanto concerne il nesso tra il divario uomini-donne e le prestazioni economiche dei vari paesi. “Il nostro lavoro mostra una forte correlazione tra la competitività e i punteggi del divario uomini-donne. Se, da un lato, ciò non implica una causalità, i possibili fattori teorici sottostanti tale nesso sono alquanto semplici: i paesi che non sfruttano pienamente ed efficacemente il 50% delle rispettive risorse umane corrono il rischio di compromettere il proprio potenziale competitivo. Oltre a promuovere l'eguaglianza come diritto umano di base, ci auguriamo di mettere in evidenza l'incentivo economico di assegnare maggiori poteri alle donne”, ha aggiunto **Laura Tyson**.

Il World Economic Forum continua ad espandere la copertura geografica del Rapporto. Avendo esaminato complessivamente **128 paesi**, il Rapporto di quest'anno ci aiuta a comprendere i divari tra donne e uomini in oltre il

90% della popolazione mondiale. Paesi inclusi nel Rapporto per la prima volta quest'anno sono l'Armenia, l'Azerbaijan, la Bielorussia, il Belize, Cuba, le Maldive, il Mozambico, l'Oman, il Qatar, il Suriname, la Siria, il Tagikistan e il Vietnam. Il Rapporto copre tutti i paesi dell'Unione Europea ed i candidati a prossima adesione, 23 paesi latinoamericani e caraibici, 23 paesi dell'Africa Subsahariana, oltre 20 paesi asiatici e 15 paesi mediorientali e nordafricani. Tredici delle quattordici variabili utilizzate per stilare l'Indice sono state tratte da indicatori pubblici basati su "dati duri" raccolti da organizzazioni internazionali come l'Organizzazione internazionale del lavoro, il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo e l'Organizzazione mondiale della sanità.

Un evento per lanciare il Rapporto avrà luogo giovedì 8 novembre dalle 18.00 alle 19.30 al Reuters Conference Centre (Carnegie Hall, 30esimo piano), 3 Times Square, New York, con la partecipazione di **Beth Brooke**, Vice presidente globale di Ernst & Young; **Ricardo Hausmann**, Direttore, Centro per lo Sviluppo internazionale, Università di Harvard; **Laura D. Tyson**, Docente di Gestione ed economia aziendale, Università della California a Berkeley e sarà moderato da **Joanne Lipman**, Editore capo, Conde Nast Portfolio, USA. Per favore confermare la partecipazione a: womenleaders@weforum.org

Note per gli editori:

- L'intero [Rapporto](#) e i singoli [profili dei paesi](#) sono disponibili a titolo gratuito sul sito Internet <http://www.weforum.org/gendergap>
- Ecco i [dati salienti per Paese](#) del Rapporto
- Scaricare l'intero Global Gender Gap Report 2007 Index in formato [PDF](#) o [Excel](#).
- E' possibile guardare le videointerviste agli autori tramite <http://www.weforum.org/gendergap>
- Da <http://www.pbase.com/forumweb/gendergap> è possibile scaricare fotografie ad alta risoluzione e in qualità di stampa degli autori del Rapporto: [Ricardo Hausmann](#), Direttore, Centro per lo Sviluppo internazionale, Università di Harvard; [Laura Tyson](#), Docente di Gestione ed economia aziendale, Università della California a Berkeley; e [Saadia Zahidi](#), Economista e Responsabile del Women Leaders Programme del World Economic Forum
- Per ricevere aggiornamenti in merito alle attività del World Economic Forum è possibile iscriversi al nostro [RSS feed](#) 
- Qualora si desiderassero informazioni specifiche, si prega di contattare womenleaders@weforum.org



Carlson Companies, Ernst & Young, Goldman Sachs, Manpower, McKinsey & Company, Nike and NYSE Euronext sono partner del [Women Leaders Programme](#) del World Economic Forum .

Il World Economic Forum è un'organizzazione internazionale indipendente dedicata a migliorare lo stato del mondo impegnando i leader in partnership volte a contribuire alla formulazione di politiche globali, regionali e settoriali.

Costituito come fondazione nel 1971 e con sede a Ginevra, il World Economic Forum è un organismo *super partes* senza scopo di lucro e non è subordinato a interessi politici, partitici o nazionali (www.weforum.org)
